

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 11

22 dicembre 1993

MESSAGGIO PER LA GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO (14 novembre 1993)	Pag. 351
MESSAGGIO IN OCCASIONE DELLA XVI GIORNATA PER LA VITA (6 febbraio 1994)	» 354
MESSAGGIO PER LA SECONDA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO (11 febbraio 1994)	» 357
COLLETTA PER LA TERRA SANTA	» 360
DOCUMENTO FINALE DELLA XLII SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI	» 362
ADEMPIMENTI E NOMINE	» 370
INDICI DELL'ANNATA 1993	» 371

Giornata Nazionale del Ringraziamento

14 novembre 1993

Si pubblica, per documentazione, il Messaggio che la Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro ha rivolto alle comunità cristiane, allo scopo di sensibilizzare i fedeli al ringraziamento a Dio per i beni che la sua Provvidenza concede di godere e di usare mediante il lavoro umano.

MESSAGGIO

1. - Domenica 14 novembre '93 ricorre la Giornata del ringraziamento.

È una "Giornata" che ha un significato profondamente religioso.

Essa rappresenta, per tutte le comunità ecclesiali, urbane e rurali, l'occasione di un solenne atto di ringraziamento a Dio, per i beni che la sua Provvidenza, mediante il lavoro umano, ci concede di usare e godere.

“Come nella preghiera di domanda, ogni avvenimento e ogni necessità può diventare motivo di ringraziamento. Le Lettere di San Paolo spesso cominciano e si concludono con un’azione di grazie e sempre vi è presente il Signore Gesù. “In ogni cosa rendete grazie: questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi” (Ts 5, 18). “Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie” (Col 4,2) [Catechismo della Chiesa cattolica, n. 2638].

La Parola di Dio, proclamata e commentata, la preghiera universale, adattata alle intenzioni e motivazioni particolari del mondo del lavoro, l’offerta all’altare dei frutti della terra, l’Eucarestia intensamente partecipata: sono questi i momenti essenziali della celebrazione liturgica. Ad essi si possono aggiungere, soprattutto in ambiente rurale, la benedizione dei campi, dei semi, degli attrezzi del lavoro, utilizzando il nuovo e prezioso Benedizionale.

A nessuno deve sfuggire l’importanza pedagogica e sociale della Giornata del ringraziamento.

Essa costituisce di fatto una pubblica professione di fede, e ripropone la visione cristiana dell’impegno umano nelle attività terrene, ordinato alla promozione del bene delle persone, delle famiglie e dell’intera comunità.

2. - La società italiana vive un momento di forti spinte disgreganti. Importanti settori dell’economia soffrono gli effetti di una grave recessione.

Anche l’agricoltura “è segnata da una fase di dura crisi, sia per i contraccolpi del riassetto economico collegato alle prospettive dell’unità europea, sia per i risvolti di un mercato internazionale, in cui le scelte dei grandi gruppi economici finanziari multinazionali, non di rado guidate da criteri di puro profitto, sembrano non assicurare all’agricoltura prospettive di sviluppo e di stabilità “(Giovanni Paolo II, 19 marzo ’93).

Ci riferiamo, ad esempio, a quelle misure o direttive impopolari, che limitano la produzione dei beni, sottraggono al lavoro terreni fertili, e di fatto mortificano la vita delle imprese.

Si deve sempre ricordare che al di sopra delle regole di mercato c’è l’uomo, la sua professionalità, la sua famiglia, realtà queste che non possono mai essere sacrificate sull’altare di nessun compromesso o trattato commerciale.

Ci rendiamo sempre più consapevoli che solo una concezione veramente umana dell’economia, con una lungimirante, partecipata e concertata programmazione dello sviluppo, può fermare quel forzato abbandono di feconde attività produttive che ha per effetto, in molti casi, un crescente degrado territoriale ed umano.

Se infatti l'evoluzione tecnica e l'incremento produttivo rendono possibile una quantità di beni in misura eccedente, ciò avviene con gravi disuguaglianze fra Paesi e fra Continenti, con una distribuzione e commercializzazione dei prodotti che continua a penalizzare i popoli più poveri.

L'agricoltura moderna non può disattendere la dimensione umana e cristiana della cooperazione e della solidarietà internazionale, così come è stata proposta dalla dottrina sociale della Chiesa (cf *Sollicitudo rei socialis*), n. 45).

Perciò i responsabili della vita economica e politica dovranno essere sollecitati "a suscitare nuove forme di imprenditorialità e a rivedere i sistemi di commercio, di finanza e di scambi tecnologici" (*Christifideles laici*, n. 43).

3. - Confidiamo che la comunità civile e la comunità cristiana sapranno attivare, in modo solidale e convergente, energie culturali, risorse economiche e volontà politica progettuale, in modo da offrire migliori prospettive a milioni di lavoratori, la cui serena attività professionale costituisce un servizio al bene comune e garantisce la pace sociale.

La Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro invoca la benedizione del Signore su tutti coloro che operano nel settore dell'agricoltura e rivolge loro un pressante appello affinché, sostenuti dai valori della fede cristiana e della tradizione morale e civile del popolo, sappiamo sempre coltivare quella speranza che apre all'impegno e rende sereno l'avvenire del nostro Paese.

Roma, 28 ottobre 1993

COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO

XVI Giornata per la Vita

6 febbraio 1994

Il seguente messaggio è stato illustrato dal Presidente della Commissione Episcopale per la famiglia, S.E. Mons. Benigno Luigi Papa, nella sessione del Consiglio Episcopale Permanente del 20-23 settembre 1993.

Il Consiglio Permanente ha offerto il suo contributo con osservazioni e suggerimenti, dando mandato alla Commissione Episcopale e alla Segreteria Generale di redigere la stesura ufficiale da pubblicare in vista della celebrazione della Giornata.

MESSAGGIO

La famiglia, tempio della vita

Celebrare la "Giornata per la vita" nell'Anno Internazionale della Famiglia è occasione provvidenziale per riscoprire una verità grande, offuscata da una cultura e da un costume che vorrebbero negarla. È la verità del legame profondo che unisce fra loro la vita e la famiglia, perché la famiglia è il luogo naturale in cui si accende e nasce, cresce e matura, declina e si spegne la vita.

La famiglia è il tempio della vita: nella famiglia la vita viene custodita, amata e servita.

1. - La famiglia, nata dal patto coniugale, è naturalmente aperta alla vita: "il figlio non viene ad aggiungersi dall'esterno al reciproco amore degli sposi: sboccia dal cuore stesso del loro mutuo dono, di cui è frutto e compimento" (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2366).

Il desiderio del figlio, la sua accoglienza fin dal concepimento, l'impegno affettuoso e illuminato che ne guida e ne accompagna la crescita perché sia integrale e armoniosa, presuppongono ed esigono una famiglia stabile, fondata sul matrimonio.

Questi valori, fino a ieri condivisi da tutti nella nostra società, sono oggi spesso contestati o addirittura negati nella mentalità e nei fatti. È diffusa, infatti, una concezione dell'esistenza che contraddice la verità della famiglia e della vita.

2. - Sempre più numerose sono le coppie che nel nostro Paese rifiutano di avere figli e l'Italia ha ormai la percentuale più bassa di nascite fra tutti i Paesi del mondo, con preoccupanti risvolti anche sociali. È quasi una regola il figlio unico, che resta ingiustamente privato dell'esperienza della fraternità. Sembrano riecheggiare per noi le parole del profeta al popolo prossimo alla rovina: "non più nascite, né gravidanze, né concepimenti" (Os 9, 11).

I concepimenti al di fuori del matrimonio hanno, statisticamente, una debolissima probabilità di arrivare alla nascita, mancando di quella prima tutela della vita che è una famiglia vera e salda. È inoltre la famiglia stessa a ricorrere all'aborto come mezzo di controllo delle nascite.

Anche il disaccordo, la separazione, il divorzio, la disgregazione della famiglia sono una violenza nei confronti della vita, perché privano i figli di un ambiente familiare sereno e dell'affetto insieme della madre e del padre.

3. - Di fronte alle diverse offese recate alla famiglia e alla vita, urge riscoprire i grandi valori che ne sono il fondamento, ritornare alle evidenze etiche smarrite e ritrovare le ragioni che ne mostrano la permanente attualità. *Occorre il coraggio di compiere una decisa e benefica rivoluzione della cultura e soprattutto dell'esistenza*, per riaffermare con chiarezza come la sessualità non possa essere disgiunta dall'amore, né l'amore dal matrimonio, né il matrimonio dalla famiglia e dalla vita. Questi valori fondamentali sono fra loro in stretto e inscindibile rapporto; ogni separazione o contrapposizione offende la loro verità profonda.

I figli sono il frutto e il compendio di questi valori. La nascita di un bambino, di una bambina è il segno della vittoria sull'egoismo e sulla paura, sul pessimismo e sulla fuga dalla responsabilità, è la riscoperta della "gioia che è venuto al mondo un uomo" (Gv 16, 21). I figli consacrano la famiglia come luogo dell'amore, della gratuità e del dono, dell'avventura umana più alta: "realizzare lungo la storia la benedizione originaria del Creatore, trasmettendo nella generazione l'immagine divina da uomo a uomo" (Giovanni Paolo II, Esortazione *Familiaris consortio*, n. 28).

4. - Questa stessa immagine divina occorre far riscoprire nell'adolescenza e nella giovinezza. Il compito educativo della famiglia e della scuola va sostenuto da tutta la società, così che le nuove generazioni abbiano forte il senso della vita e non si lascino catturare da modelli egoistici e consumistici.

Ed ancora, l'immagine divina scolpita in ogni uomo va riconosciuta in quanti, per l'età avanzata, sentono di più il peso e la sof-

ferenza dell'esistenza. Di questa fragilità le famiglie devono farsi carico, con l'aiuto di tutti, in una solidarietà fraterna e una vicinanza amorevole.

5. - Il vero bene delle famiglie è elemento fondamentale e irrinunciabile del bene comune di un popolo. Per questo ci rivolgiamo nuovamente a chi ha particolari responsabilità nella società perché facciano delle *politica familiare* "la chiave centrale e risolutiva dell'intera politica dei servizi sociali" (Giovanni Paolo II, Discorso all'Assemblea Generale della C.E.I., 13 maggio 1993). Solo sostenendo l'unità e la stabilità della famiglia, favorendo l'accoglienza e la crescita dei figli e l'ospitalità premurosa degli anziani, si protegge realmente il fondamentale diritto alla vita.

Un invito e una proposta vogliamo fare alle famiglie, alle molte famiglie che testimoniano, con impegno e coerenza, la verità e la fedeltà dell'amore nel matrimonio e nella sincera apertura al dono della vita, e anche a tutte le famiglie che vivono queste realtà con disagio in una situazione a volte difficile, turbata, sconvolta: riaffermare o ritrovare la verità e la bellezza della famiglia e del legame che la vincola alla vita. Questo è il progetto di Dio e la sua strada della realizzazione autentica dell'amore: "dono del Signore sono i figli e sua grazia il frutto del grembo" (*Sal* 127,3). Il figlio che nasce è un dono grande per tutti, è segno della fedeltà dell'amore di Dio verso l'umanità e ragione di speranza nel futuro.

Alla comunità cristiana affidiamo questo messaggio perché se ne faccia interprete e testimone. Riaffermi la propria fede nel progetto di Dio, che ha voluto la famiglia come luogo dell'amore e tempio della vita. Chiami ogni uomo ad un comune impegno a favore della famiglia e della vita così che sia realmente garantita la dignità della persona umana in ogni momento dell'esistenza.

Roma, 1° novembre 1993, Solennità di Tutti i Santi.

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

Seconda Giornata Mondiale del Malato

11 febbraio 1994

La prima Giornata Mondiale del Malato, istituita dal Santo Padre il 13 maggio 1992 e celebrata l'11 febbraio 1993, ha dato l'avvio ad un intenso cammino con lo scopo di sensibilizzare il popolo cristiano circa la necessità di aiutare i malati e di saper leggere "il mistero" della sofferenza nell'ottica della fede in Cristo.

La Consulta Nazionale per la Pastorale della Sanità ritiene opportuno accompagnare la celebrazione della "Giornata" con un particolare Messaggio, affinché gli operatori pastorali e con essi le comunità cristiane abbiano degli spunti per una approfondita riflessione, in vista di una qualificata preparazione della "Giornata".

MESSAGGIO

*La comunità cristiana
accanto a chi soffre*

1. - La comunità cristiana ha considerato sempre il servizio al malato come parte integrante della sua missione di salvezza.

Fedele all'esempio di Gesù Cristo, che passò tra gli uomini del suo tempo "facendo del bene" (At 10,38), ha espresso vicinanza e solidarietà al sofferente nel servizio della carità, attraverso il contributo degli operatori sanitari, la testimonianza di istituzioni e associazioni, il carisma di ordini e congregazioni religiose, la presenza del volontariato e l'impegno dei singoli credenti.

"La comunità cristiana accanto a chi soffre": proponendo questo tema, la seconda Giornata Mondiale del Malato intende dare un rinnovato slancio "affinché i valori della vita e della malattia siano rispettati e orientati verso la salvezza, e il momento della malattia e della morte possa ricevere, oltre il sostegno della scienza e della solidarietà umana, anche quello della grazia del Signore" (C.E.I., *La pastorale della salute nella Chiesa Italiana*, 2).

2. - Se l'incontro con l'uomo malato ha rappresentato da sempre la "via della Chiesa", oggi più che mai, tale strada si colloca al centro della vita comunitaria. Così la Chiesa ha imparato da Ge-

sú, che al centro del villaggio incontrava la comunità che gli portava i suoi malati (cf *Mc* 1,32-34).

La salute è un patrimonio di tutti, un bene da tutelare per ciascuno in ogni momento della vita, attraverso la responsabilità del singolo e della comunità. Quando parliamo di salute non intendiamo solamente l'assenza di malattia, ma più ancora il possesso e la crescita di un *equilibrio all'interno della persona tra corpo, psiche e spirito, e all'esterno tra la stessa persona e l'ambiente*. Questo equilibrio si spezza quando la persona non cura lo sviluppo armonico delle sue potenzialità o per effetto di cause ambientali e sociali, come l'inquinamento dell'acqua e dell'aria, la mancanza di igiene, lo stress provocato dal traffico e dai rumori, le inadeguate condizioni di lavoro...

È la comunità intera che è chiamata a riappropriarsi di questo bene comune attraverso interventi che promuovano la medicina preventiva, curativa e riabilitativa.

3. - Uno stile di vita che privilegia l'efficienza e la produttività nonché la maggiore specializzazione nella medicina hanno portato gradualmente i cittadini a delegare la salute e l'assistenza al malato alle istituzioni e agli operatori sanitari. Si è moltiplicato così il numero di strutture sanitarie a cui è stato affidato troppo facilmente in esclusiva il compito di prendersi cura dei malati. Lo stesso vale per il crescente numero di anziani che non trovano più spazio all'interno della famiglia, spesso indebolita dalla diminuzione dei componenti e dall'impoverimento delle risorse. Soprattutto, nell'ambito della cultura odierna, si è generata una profonda frattura tra il mondo dei sani e quello dei malati, rimuovendo o emarginando la malattia e la morte.

4. - La consapevolezza di questi fenomeni rende più urgente l'opera della Chiesa e dell'intera comunità civile in ordine a ridare dignità e significato al soffrire umano mobilitando le risorse disponibili a servizio della salute e garantendo ambienti più umani e solidali a chi è nel dolore. Seguendo la parabola evangelica del buon Samaritano, "si potrebbe dire che la sofferenza, presente sotto tante forme diverse nel nostro mondo umano, vi sia presente anche per sprigionare nell'uomo l'amore" (Giovanni Paolo II, Lett. ap. *Salvifici doloris*, 29). La presenza della comunità cristiana è particolarmente importante accanto agli anziani malati e soli, ai portatori di handicap e alle loro famiglie, ai morenti per rendere più serena l'ultima tappa del loro pellegrinaggio terreno.

5. - Per contribuire a dare un volto più umano alla comunità che si pone accanto a chi soffre occorre innanzitutto "evangelizza-

re i sani", aiutandoli ad accostarsi con umiltà e rispetto al mistero del dolore, per trasformarlo in uno strumento fecondo di crescita e di speranza. La Chiesa, in questa Giornata Mondiale del Malato, guarda con particolare attenzione ai fanciulli e ai giovani perché siano educati ed accompagnati a riflettere sull'esperienza della malattia e della morte come momenti della vita, alla luce della speranza cristiana, e si sentano coinvolti in gesti di carità e di solidarietà. Per questo invita la famiglia e la scuola ad educare i ragazzi e i giovani ad un incontro realistico e maturo con la sofferenza presente nella vita.

6. - Per esprimere la sollecitudine verso i malati, la Chiesa chiama a raccolta le forze della comunità intera: operatori sanitari e volontariato, gruppi e associazioni impegnate nell'assistenza, tutte le persone di buona volontà; a tutti chiede che si impegnino a riscrivere la parabola del buon Samaritano, il quale di fronte al sofferente non passa oltre, ma si ferma, si commuove e dona il suo aiuto (cf *Lc 10,30ss*). Questo aiuto può trovare una particolare attenzione nella visita al malato, nell'annuncio del Vangelo, nei gesti sacramentali compiuti soprattutto nel Giorno del Signore.

7. - In questa opera di umanizzazione e di evangelizzazione il malato resta al centro della comunità, non solo come destinatario di cura e attenzione, ma anche come protagonista attivo e responsabile. Anche a lui è affidato il compito difficile e grande di essere testimone di Gesù crocifisso e risorto. "Fare del bene con la sofferenza e fare del bene a chi soffre" (*Salvifici doloris*, 30) rappresenta l'impegno dei malati e dei sani in una comunità cristiana che voglia incarnare il vangelo della carità.

Come accanto alla croce c'era la Madre di Gesù (cf *Gv 19, 25*), così accanto alla sofferenza di ogni uomo la Chiesa vive il dono della maternità e della tenerezza attraverso vicinanza, amore e solidarietà.

Roma, 11 novembre 1993, Memoria di San Martino

CONSULTA NAZIONALE
PER LA PASTORALE DELLA SANITÀ

Colletta per la Terra Santa

Si pubblica, per doverosa informazione e per documentazione, la lettera della Congregazione per le Chiese Orientali, indirizzata l'11 novembre 1993 al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Card. Camillo Ruini, con la quale si invitano le diocesi alla generosa partecipazione alla Colletta per la Terra Santa.

CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI - prot. n. 188/87

Eminenza Reverendissima,

Ritengo mio dovere di proporre alla cortese attenzione dell'Eminenza Vostra Reverendissima il problema dei Luoghi Santi e la necessità dei nostri fratelli e sorelle nella fede, che vivono nella Terra Santa.

Come Ella ricorderà, già i miei Predecessori hanno avuto modo di intrattenersi con Vostra Eminenza sull'argomento, pregandola di voler curare un incremento dell'impegno dei Cattolici in favore della Colletta "Pro Terra Sancta".

Riprendo l'argomento anch'io, perché nella visita che ho compiuto nel maggio scorso in Giordania ed Israele ho potuto rilevare come venga utilizzata detta "Colletta". In primo luogo, con i proventi della questua, si cerca di sostenere le scuole cattoliche per offrire ai giovani una buona formazione scolastica ed accademica, affinché possano trovare un lavoro più remunerato e conveniente e vincere la tentazione di abbandonare la regione. Un'altra iniziativa finanziata con la "Colletta" consiste nell'avvio di un programma sociale per la costruzione di case ed alloggi destinati a giovani coppie cristiane. Inoltre vengono assistiti i poveri, gli anziani, gli infermi e gli orfani.

In dette opere si prodigano i Figli di San Francesco, che da oltre 650 anni, per volontà di Papa Clemente VI e dei Sommi Pontefici ascesi dopo di lui alla Cattedra di Pietro, sono Custodi dei Luoghi Santi, di cui rendono agevole e spiritualmente fruttuosa la visita, mediante il loro generoso impegno per la conservazione delle antiche memorie, l'erezione di nuovi santuari, l'animazione liturgica e l'accoglienza dei pellegrini; a ciò si aggiunge la fondazione di centri di studio della Parola di Dio e di divulgazione della ricca cultura dell'Oriente cristiano.

Uguualmente deve dirsi dell'azione che svolgono tutte le Istituzioni pastorali, educative, culturali, caritatevoli, e sociali delle Chiese orientali "sui iuris", nonché i religiosi e le religiose di rito latino ed in particolare le Opere pastorali promosse dal Patriarcato Latino di Gerusalemme, le quali beneficiano, tramite questa Congregazione, dei frutti della "Colletta". Sono tutte energie ecclesiali che operano con grande merito in Terra Santa, ed è naturale che attendano con fiducia la solidarietà di tutta la Chiesa cattolica.

Affinché l'espressione di tale solidarietà della Chiesa sia tenuta viva in ogni diocesi, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha definito la Colletta per la Terra Santa un segno efficace della carità. Il Papa ha detto testualmente: *"Non vi è aiuto vero senza la carità, che è riconoscimento dei benefici ricevuti da Dio e impegno a viverli come risposta libera, come culto spirituale e perfetto. Ne è segno efficace la Colletta per la Terra Santa e l'insistenza con cui i Papi, specialmente Leone XIII, hanno insistito perché tutte le Chiese cattoliche vi prendessero parte, per il significato reale e simbolico che la Terra di Gesù riveste per tutti i Cristiani. Tale significato è rimasto intatto, e si è anzi accresciuto oggi che essa versa in tante angustie ed invoca una pace"* ("L'Osservatore Romano", 25 giugno 1993, pag. 5: Udienza ai membri della R.O.A.C.O.).

Tale raccomandazione fu già espressa da Leone XIII che prescrisse che i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi ed altri Ordinari del mondo intero curassero che fossero raccomandati, almeno una volta all'anno, in ogni parrocchia delle loro Diocesi, alla carità dei fedeli i bisogni di Terrasanta (in: ASS 20 [1887] 422). Tale norma fu confermata da Papa Benedetto XV (in: AAS 10 [1918] 439) e ultimamente rinnovata da Paolo VI (*Adhortatio Apostolica "Nobis in animo"* in: AAS 66 [1974] 186).

Tanto desidero esporre a Vostra Eminenza con una viva ed insistente preghiera di farsi interprete presso i membri di codesta Conferenza Episcopale, affinché sia richiamato, come doveroso ed universale, l'uso della Colletta "Pro Terra Sancta", in accordo con la volontà del Papa, e come segno del legame di spirituale appartenenza di tutti i Cattolici a Gerusalemme e alla Terra di Gesù.

Vivamente grato per la Sua comprensione e disponibilità, mi valgo della circostanza per professarmi, con sentimenti di profondo ossequio

dell'Eminenza Vostra Reverendissima
dev.mo in Domino
ACHILLE CARD. SILVESTRINI
Prefetto

XLII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

Torino, 28 settembre - 2 ottobre 1993

A due anni dalla celebrazione della XLI Settimana sociale i cattolici italiani si sono ritrovati a Torino per un confronto e un approfondimento su: "Identità nazionale, democrazia e bene comune", tema della XLII Settimana.

Dallo sguardo all'Europa nel suo faticoso costruirsi si è passati a considerare più specificamente la situazione sociale, politica ed economica della Nazione italiana. Il tema ha rappresentato un invito ad entrare nella storia del nostro Paese in un momento particolarmente delicato per dare un apporto di idee e di orientamenti, idoneo a ristabilire una convivenza civile in un clima di verità, di giustizia, di equità, di solidarietà e di fiducia.

Per il confronto e l'approfondimento il Comitato scientifico-organizzatore ha curato la redazione di un documento preparatorio; ed ora, dopo il dibattito in assemblea, propone in questo "documento finale" le riflessioni e gli orientamenti che ne sono scaturiti.

Il Comitato offre queste brevi note a tutti coloro che hanno a cuore la situazione del nostro Paese.

+ FERNANDO CHARRIER
*Presidente del Comitato
scientifico-organizzatore*

DOCUMENTO FINALE

Lo scopo del documento

1. - L'ampio materiale accumulato durante la preparazione e lo svolgimento della XLII Settimana sociale dei cattolici italiani ha consentito di pervenire agli orientamenti contenuti nel presente documento finale. Alla elaborazione di tali orientamenti ha dato una luce e un sostegno determinanti l'autorevole messaggio di Giovanni Paolo II, al quale il Comitato ha ispirato queste note conclusive.

Il documento, che qui presentiamo come conclusione propositiva innanzitutto ai cattolici e, insieme con loro, a tutti i cittadini del nostro Paese, vuole essere un contributo alla riflessione culturale in vista delle scelte e dei comportamenti da adottare in campo sociale e politico nella grave crisi di svolta del nostro Paese.

Il tema della XLII Settimana sociale

2. - Varie sono state le ragioni che hanno indotto a scegliere come tema della Settimana sociale quello dell'identità e dell'unità nazionale in rapporto alla democrazia e al bene comune. Alcune di esse erano suggerite dai "segni dei tempi", che si erano evidenziati all'indomani della storica incruenta rivoluzione simboleggiata dalla caduta del muro di Berlino. Erano i fenomeni disgreganti dell'unità nazionale, scoppiati nella ex Unione Sovietica e nella ex Jugoslavia con drammatiche conseguenze non ancora sopite.

Ed erano, anche, le serie avvisaglie di una possibile frattura dell'unità del nostro Paese, alimentate sia dai sentimenti di protesta esasperati da una preoccupante crescita di egoismi corporativi e localistici, e da una cultura quasi esclusivamente centrata sulla rivendicazione dei diritti e sulla dimenticanza dei doveri di solidarietà.

La fase storica che viviamo

3. - L'attuale fase storica che il nostro Paese sta vivendo è caratterizzata dai gravi fenomeni che riteniamo capaci di minacciare il "bene comune". Ci riferiamo, tra l'altro, alla crisi del sistema delle grandi imprese prodotta da un capitalismo oligarchico; al crescere delle difficoltà nella competizione economica internazionale; all'aumento continuo della massa dei disoccupati; alla sovrapposizione di molteplici rancori sociali; allo sconvolgimento del sistema dei partiti; alla crisi delle istituzioni; all'accentuarsi dei conflitti tra poteri e contropoteri diversi; alla diffusa riluttanza a guardare in avanti e a impegnarsi in nuovi obiettivi e progetti.

Il coinvolgimento dei cattolici

4. - È nella tradizione dei cattolici italiani di impegnarsi nei passaggi più difficili dell'evoluzione del nostro Paese, come è già accaduto, nella fase preparatoria della Carta fondamentale della Repubblica, con la Settimana sociale di Firenze su "Costituzione e Costituente". Tale impegno torna a manifestarsi oggi, tanto più che questa crisi è gravida di rischi, ma anche aperta a prospettive di sviluppi positivi tali che, se si realizzassero, potremmo parlare di un nuovo Risorgimento del nostro Paese. Dinanzi a essa, dunque, riteniamo che i cattolici italiani non possano restare indifferenti. Essi debbono, anzi, sentirsi impegnati a dare il loro contributo al superamento della crisi insieme con tutte quelle forze culturali e politiche che

condividono gli scopi da raggiungere. Il loro impegno non potrà, ovviamente, trascurare specifiche situazioni locali in crisi: in particolare quelle che si riscontrano nel Mezzogiorno e che debbono essere considerate, nel loro insieme, un problema di tutto il Paese.

L'esigenza della dimensione nazionale

5. - Il livello di tale impegno, in Italia come d'altronde in ogni Paese occidentale, esige la dimensione nazionale. Sul piano internazionale, infatti, la competizione si svolge, ormai, fra sistemazione e non fra singole aziende: la crisi dell'occupazione, dilagante in tutta Europa, può essere fronteggiata soltanto con l'impegno determinante dei Governi nazionali. Così i rancori sociali, nascenti da una diffusa insoddisfazione verso i pubblici poteri, richiedono un ripensamento e una ridefinizione dei "patti di cittadinanza" che stanno alla base di ogni comunità nazionale.

Anche la crisi delle istituzioni può essere risolta soltanto attraverso il suo tendenziale collegamento con l'evoluzione in atto nella cultura complessiva del Paese.

Sul piano interno, il "governo" del processo di transizione del nostro Meridione, da economia assistita a economia di mercato in grado di sostenersi, in relazione al Settentrione, richiede un movimento di promozione sociale a base nazionale che prenda il Mezzogiorno come punto di crisi, ma anche come fattore di sviluppo potenziale per l'intero Paese perciò metta insieme, in forma solidaristica, forti e deboli per evitare pericolose crisi delle regioni del Sud e conseguenze devastanti anche su quelle del Centro-Nord.

Anche il nuovo profilo di stato sociale, che va realizzato in linea con l'Europa comunitaria, dovrà essere caratterizzato da una tendenza a istituzionalizzare, a livello continentale, una fascia minima di protezione sociale, e da una spinta a sollecitare nuove istanze di solidarietà a livello regionale e subnazionale. Il rischio evidente è che, senza correttivi nazionali, il Mezzogiorno d'Italia si veda costretto ad arrestarsi sulla soglia di quella prima fascia minimale, ciò che determinerebbe una forma di dualismo sociale ancor più gravida di conseguenze nefaste del dualismo economico.

Quindi soltanto un'Italia saldamente unita potrà essere protagonista del processo di unione continentale, inserendo in Europa non solamente le nostre Regioni più ricche, ma tutte le aree del nostro territorio.

In sintesi, l'impegno dei cattolici a favore dell'interesse collettivo deve tenere presente la dimensione nazionale: degli interessi nazionali, dei poteri nazionali, della stessa identità nazionale.

La debole identità nazionale

6. - Nel quadro di questa consapevolezza, l'analisi storica compiuta in preparazione e durante lo svolgimento della XLII Settimana sociale di Torino ha messo in evidenza quanto la nostra identità nazionale sia debole.

È certo che le vicende storiche degli ultimi cento anni hanno svolto spesso — nell'ambito di un'unità e di un'identità nazionali che, comunque, non possono più essere messe in dubbio — una funzione di resistenza, talvolta di controtendenza e di indebolimento dell'identità unitaria del Paese; tali sono state le lotte di classe, lo scontro fascismo-antifascismo e poi quello comunismo-anticomunismo, le contrapposizioni tra laicismo e cattolicesimo e tra Stato e Chiesa, gli squilibri territoriali e le contraddizioni dello sviluppo economico.

Tuttavia, il maggior ostacolo al consolidamento dell'identità nazionale è venuto, in qualche modo, dalla debolezza dello Stato italiano. L'epopea risorgimentale si è sviluppata seguendo la strategia di costruire prima uno stato unitario ("Fare l'Italia") e di far crescere poi la coscienza dell'identità unitaria ("Fare gli italiani"). Si può, quindi, comprendere perchè, quando lo Stato unitario diveniva più debole, anche l'identità unitaria si indebolisse.

Il problema principale che abbiamo di fronte non consiste nel fatto che gli Italiani abbiano perduto la coscienza di essere tutti membri di un popolo dotato di una propria specifica identità fondata su una comunanza di lingua, di cultura, di religione, di storia, di indole e di consuetudini; ma, come noi riteniamo, è quello di modificare, perfezionandole, le istituzioni dello Stato nazionale e di ridare a questo maggiore efficienza e maggiore moralità.

Il ruolo della politica

8. - Nella riflessione condotta a Torino durante la XLII Settimana sociale, i partecipanti hanno orientato la loro risposta a partire da tre convinzioni.

La prima è che la coscienza dell'identità nazionale non è venuta meno, poichè il sentirsi italiani è un sentimento radicato e diffuso in tutto il territorio del Paese e i riferimenti culturali sono sempre più unitari.

La seconda è che tale identità va ulteriormente e continuamente rafforzata e rinnovata, nel senso che essa si costruisce cammin

facendo, accentuando giornalmente le sue motivazioni di fondo, che sono culturali e spirituali, ma anche sociali ed economiche.

La terza è che, per rendere operante l'identità nazionale nella vita quotidiana delle popolazioni, occorre proporsi come priorità strategica la costruzione di un nuovo e più solido stato democratico.

Tuttavia, per realizzare questa nuova statualità, che richiede profonde riforme nelle istituzioni dello Stato, occorre un impegno essenzialmente politico, occorre, cioè, ridonare alla politica la sua funzione di catalizzatore delle energie e delle risorse del Paese: solo la politica, riconciliata con la società civile, potrà invertire quella situazione di statualità debole che è all'origine di tanti disagi e tanti rancori e che oggi mette in crisi l'unità nazionale. Solo la politica, rettamente intesa, potrà combinare insieme la crescente spinta soprannazionale e la sana domanda di un autentico e non dirompente localismo. E potrà elaborare e perseguire gli obiettivi di democrazia e di "bene comune" della collettività superando gli egoismi presenti nel Paese: facendo sintesi, insomma, in un disegno di unità, delle vitalità complessive e delle esigenze particolari.

Lotta agli equivoci

9. - Nella prospettiva e nell'intento di contribuire alla crescita della coscienza dell'identità nazionale e al consolidamento dell'unità del Paese, avvertiamo l'esigenza di una grande chiarezza sui termini del dibattito che è in corso nel Paese su questo tema, centrale per il suo futuro. Non possiamo e non dobbiamo lasciarci coinvolgere in una disputa nominalistica sul federalismo e sulle sue varie forme, perchè, così come viene proposto, esso è carico di ambiguità ed è in contraddizione con la funzione che ha svolto storicamente, cioè di tendere a riunire entità politiche divise, mentre il suo rischio è di essere l'inizio di un processo di sfaldamento dell'unità e di divisione del Paese in più entità territoriali autonome e quasi sovrane. (Nord, Centro e Sud).

Parimenti va chiarito il senso del fenomeno meno appariscente, ma più gravido di pericoli, del localismo e del particolarismo perchè in qualche misura può offrire pretesti culturali ad un suo processo di esaltazione. In realtà tale localismo provoca frazionamenti e sfrangiamenti sempre più minuti e serve a chi vuol chiudersi nella difesa degli interessi particolaristici e corporativi, restando del tutto incapace, come proposta, di pensare una qualsiasi ipotesi costruttiva di riforma delle istituzioni.

La nuova statualità che i cattolici devono contribuire a realizzare deve essere compatibile con la salvaguardia e il consolidamento

dell'identità e dell'unità del Paese e contestualmente con il rilancio delle autonomie e dell'autogoverno locale come è nella loro tradizione culturale e in esperienze europee alle quali ispirarsi.

Il riferimento alla dottrina sociale della Chiesa

10. - Per mettere in atto questo impegno i cattolici italiani sanno di poter trarre ispirazione e orientamenti dalla dottrina sociale della Chiesa e dalla loro stessa fede religiosa.

Nella dottrina sociale e, in modo specifico, nell'enciclica "Centesimus annus" di Papa Giovanni Paolo II, sono contenuti i riferimenti, consolidati non solo nella cultura cattolica, ma, almeno per alcuni di essi, nella cultura globale del nostro Paese. Essi si rivelano basi sempre più importanti e illuminanti per un'azione di riforma politica e statutale. Si tratta, in particolar modo, dei principi di solidarietà e di sussidiarietà; del primato della società civile rispetto allo Stato, la cui funzione è di servizio ad essa; della cittadinanza come assunzione della responsabilità e di doveri; della partecipazione dei cittadini alla concreta definizione del "bene comune"; della priorità degli interessi collettivi; della validità del metodo democratico. Nella fede donataci da Dio in Gesù Cristo sono contenuti, in forma universale e trascendente, i valori di giustizia e di amore che i popoli inverano entro situazioni storiche diverse. La specifica identità nazionale non separa un popolo, ma lo apre alla comunione con tutti gli altri popoli della terra.

La crescita di una dimensione nazionale sempre più ricca, che non degeneri nel nazionalismo e nello sciovinismo, è una condizione importante affinché le esperienze della solidarietà non si disperdano. Contraddice l'impegno di solidarietà, così radicato nell'ispirazione cristiana, un'azione la quale tenda a dissolvere o a fortemente ridurre unità nazionali faticosamente costituite attraverso i secoli, nate, come in Italia, dalla comunanza in un'unica fede religiosa, dalla circolazione attiva di tante persone tra le diverse regioni del Paese, dalla partecipazione alle sofferenze di guerre combattute insieme anche da parte dei cittadini delle regioni più povere in difesa della comune Patria. Sarebbe improvvido spezzare questa unità nazionale per mere ragioni economiche, espressioni degli egoismi delle regioni più forti.

L'impegno della Chiesa italiana

11. - In questa prospettiva il Magistero della Chiesa può offrire sostegno e fornire luce ai cattolici italiani nel progressivo raf-

forzamento dell'identità e dell'unità nazionali. Le Chiese particolari che sono in Italia non possono non sentirsi impegnate, come già in buona misura avviene, a far crescere e a consolidare, in piena comunione tra loro, una dimensione culturale e pastorale di carattere nazionale, lavorando sul piano intermedio fra vocazione universale e presenza locale (diocesana, ma anche parrocchiale).

Ciò esige, ovviamente, che ciascuna Chiesa si adoperi perchè le diversità umane, storiche, culturali e di tradizioni civili e religiose, nel Meridione come al Centro e nel Settentrione, siano riconosciute quali valori, e affinchè la tensione fra esperienze locali e unità nazionale sia non già esasperata, ma fatta fruttificare per il bene comune. Ogni Chiesa in Italia, in altri termini, va sempre più posta nella condizione di sentirsi parte integrale e vitale di un'unica grande comunità ecclesiale.

Gli impegni dei cattolici

12. - La prioritaria scelta pastorale per l'evangelizzazione, nella consapevolezza dell'urgenza dell'inculturazione della fede e nello spirito di servizio che giustifica il loro ruolo nella società, esige che i cattolici italiani incarnino il proprio impegno di cittadini, in primo luogo, nella maturazione di una adeguata coscienza delle conseguenze connesse ai cambiamenti sociali, politici e culturali in atto. Tale processo richiede sempre maggiore preparazione e sempre più attiva presenza sul piano culturale, esige la valorizzazione del patrimonio della Dottrina sociale della Chiesa, implica un intelligente discernimento e un'efficace mediazione in vista delle scelte concrete di tipo sociale, economico e politico e comporta, infine, l'esplicitazione di una sostanziosa capacità di progetto. In questa prospettiva il tema affrontato in questa XLII Settimana sociale dovrà essere ripreso e approfondito, per la sua centralità, in una rinnovata cultura politica dei cattolici italiani. Di conseguenza, e in secondo luogo, vanno sviluppate l'elaborazione critica e culturale e l'azione formativa di una classe dirigente sui grandi temi e sulle drammatiche sfide che la scienza e la società pongono oggi e che già caratterizzano questa soglia del terzo millennio.

In terzo luogo, vanno intensificate le esperienze di volontariato, che costituiscono una testimonianza della carità e una significativa immersione del cristianesimo nei problemi della società italiana, troppo spesso malata di paganesimo, di individualismo e di indifferenza; tale intervento immediato nelle situazioni di disagio personali e sociali deve, però, essere di stimolo per un impegno nel campo oggi fortemente travagliato della politica, nella doverosa tensione verso la soluzione alla radice dei mali dell'Italia.

In sintesi, l'impegno dei cattolici deve tradursi non soltanto nella indicazione al Paese, che oggi aspira fortemente a un radicale rinnovamento morale, di una concreta prospettiva di sviluppo dell'etica della partecipazione, della solidarietà e della responsabilità, ma soprattutto in una testimonianza vissuta personalmente e comunitariamente e, se necessario, sofferta per la riaffermazione della moralità privata e pubblica.

Crediamo che, sorretto dalle indicazioni del Magistero e arricchito dal contributo di pensiero del laicato, questo che abbiamo descritto sia un modo tipico e costruttivo mediante il quale i cattolici possono contribuire democraticamente al bene comune dell'Italia e a rinsaldare, con la sua unità, anche l'identità della nazione.

Roma, 8 dicembre 1993

IL COMITATO
SCIENTIFICO-ORGANIZZATORE

Adempimenti e nomine

Delegato per i Seminari d'Italia

La Congregazione per l'Educazione Cattolica, in data 17 novembre 1993 (prot. n. 73/88/25), ha comunicato alla Conferenza Episcopale Italiana di aver provveduto a confermare la nomina del Delegato per i Seminari d'Italia, per un ulteriore quinquennio (1993-1998), nella persona di

- S.E. Mons. LUIGI BELLOLI, Vescovo di Anagni-Alatri.

Consiglio di Amministrazione della C.E.I.

In seguito alle dimissioni per limiti di età dal servizio episcopale nella diocesi di Pozzuoli di S.E. Mons. Salvatore Sorrentino, che ha lasciato anche l'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione della C.E.I., a norma dell'art. 38 del Regolamento della C.E.I., è subentrato, quale primo dei non eletti, come membro del Consiglio stesso

- S.E. Mons. GIUSEPPE FABIANI, Vescovo di Imola.

INDICI

DELL'ANNATA 1993

Indice analitico

N.B. I numeri in neretto si riferiscono alle pagine del «Notiziario»

Aborto

- dal comunicato del Consiglio Permanente, **68**

Aggregazioni laicali

- dalla Nota pastorale della Commissione Episcopale per il laicato, **83-120**
- statuto della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali, **217-224**

Assemblee Generali

- *XXXVII Assemblea Generale*: dal comunicato del Consiglio Permanente di gennaio, **22**; discorso del Santo Padre all'Assemblea, **121-128**; comunicato dei lavori, **129-139**; messaggio dei Vescovi alle famiglie cristiane, **140-142**
- *XXXVIII Assemblea Generale*: dal comunicato del Consiglio Permanente di gennaio, **22**; dal comunicato della XXXVII Assemblea Generale, **139**; messaggio del Santo Padre all'Assemblea, **278-280**; Lettera dei Vescovi alle comunità cristiane sulla vita consacrata, **281-287**; comunicato dei lavori, **288-295**; determinazioni circa le varianti sopraggiunte in ordine alla ripartizione per l'anno 1993 della somma derivante dall'otto per mille IRPEF, **297-298**

Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani

- nomina di S.E. Mons. Ciriaco Scanzillo a Presidente, **301**

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)

- nomina di Don Sandro Corazza ad Assistente ecclesiastico per la formazione capi, **27**
- nomina del Padre Carlo Huber ad Assistente ecclesiastico per le Branche Esploratori Guide, **78**

Associazione Nazionale Familiari del Clero

- nomina di Don Paolo Masperi ad Assistente ecclesiastico, **301**

Attentati

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **270**

Bene comune

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 22-25 marzo, **70**
- dal discorso del Santo Padre alla XXXVII Assemblea Generale, **124-125**
- dal messaggio del Santo Padre alla Settimana Sociale, **265-268**

Benedizionale

- decreto di approvazione della Congregazione per il Culto Divino, **16**
- decreto di pubblicazione del Presidente della C.E.I., **16-17**

Bosnia-Erzegovina

- dal comunicato dei lavori del Consiglio Permanente del 25-28 gennaio, **18**
- dal Comunicato dei lavori del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **270**

Calendario della C.E.I.

- per l'anno pastorale 1993-1994, **148**

Caritas Italiana

- dal comunicato della XXXVII Assemblea Generale, **138**

Centro di Azione Liturgica

- nomina di Mons. Luca Brandolini a Presidente, **148**

Comitato per gli interventi caritativi al Terzo Mondo

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 22-25 marzo, **73**

Commissione Ecclesiale per le migrazioni

- "Ero forestiero e mi avete ospitato" - Orientamenti pastorali per l'immigrazione, **305-350**

Commissione Episcopale per il clero

- elezione di Mons. Felice Cece a membro, **25**

Commissione Episcopale per la liturgia

- Nota pastorale sul "La Progettazione di nuove Chiese", **51**

Commissione Episcopale per la vita consacrata

- elezione di Mons. Serafino Sprovieri a membro, **25**

Commissione Mista Vescovi-Religiosi-Istituti Secolari

- elezione di Mons. Antonio Vitale Bommarco a membro, **26**

Commissione Ecclesiale Giustizia e Pace

- elezione dei membri della Commissione, **26**

Commissione Episcopale per il laicato

- Nota pastorale su "Le aggregazioni laicali nella Chiesa", **83-120**

Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro

- messaggio per la Giornata Nazionale del Ringraziamento, **351**

Comunicati

- del Consiglio Episcopale Permanente del 25-28 gennaio 1993, **18-24**
- del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 marzo 1993, **68-74**
- della XXXVII Assemblea Generale, **121-128**
- della Presidenza della C.E.I. sul significato della presenza rinnovata e unita dei cristiani nella vita sociale e politica, **231-234**
- del Consiglio Episcopale Permanente del 23-25 settembre 1993, **269-275**
- della XXXVIII Assemblea Generale, **288-295**

Comunità di vita cristiana

- conferma del padre Enrico Deidda ad Assistente ecclesiastico, **28**

Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti

- decreto di approvazione del Benedizionale in lingua italiana, **16**

Congregazione per i Vescovi

- "recognitio" delle norme sulla raccolta di offerte per necessità particolari, **264**

Congregazione per le Chiese Orientali

- lettera relativa alla colletta per la Terra Santa, **360**

Congresso Eucaristico Nazionale

- dal comunicato della XXXVII Assemblea Generale, **139**
- dal comunicato del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **274**
- dal comunicato della XXXVIII Assemblea Generale, **295**

Consiglio di Amministrazione

- S.E. Mons. Giuseppe Fabiani subentra nell'incarico di Consigliere, **370**

Consiglio Episcopale Permanente

- comunicato dei lavori (25-28.1.1993), **18-24**
- comunicato dei lavori (22-25.3.1993), **68-74**
- comunicato dei lavori (20-23.9.1993), **269-275**
- determinazione sul valore monetario del punto per l'anno 1994, **296**
- messaggio per la Giornata per la vita, **354**

Consulta ecclesiale per l'università

- statuto, **44-48**

Consulta nazionale per la pastorale della sanità

- messaggio in occasione della prima giornata mondiale del malato, **13**
- messaggio per la Giornata Mondiale del Malato, **357-359**

Convegno ecclesiale anni '90

- dal Comunicato del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **272**
- dal comunicato della XXXVIII Assemblea Generale, **295**

Criminalità

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **270**

Culto eucaristico

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 22-25 marzo, **73**

Cultura

- nel rapporto con la fede: dal comunicato del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **271-272**

Decreti

- della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti di approvazione del Benedizionale in lingua italiana, **16**
- del Presidente della C.E.I. di pubblicazione del Benedizionale in lingua italiana, **16-17**
- di promulgazione del documento "I diaconi permanenti nella Chiesa in Italia - Orientamenti e norme", **151**
- del Presidente della C.E.I. di pubblicazione del Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia, **245**
- di promulgazione della delibera n. 59 che regola la raccolta di offerte per necessità particolari, **265-267**
- di promulgazione della delibera che modifica la delibera n. 58 nella parte che riguarda il computo delle pensioni di cui godono i sacerdoti, **270-271**

Determinazioni

- circa la ripartizione per il 1993 della somma derivante dall'otto per mille IRPEF, **143**

- in materia tributaria canonica circa il tributo ordinario sui redditi degli Istituti diocesani per il sostentamento clero, **144-145**
- circa i finanziamenti della C.E.I. per la nuova edilizia di culto, **146-147**
- del Consiglio Permanente sul valore monetario del punto per l'anno 1994, **296**
- dell'Assemblea Generale circa le varianti sopraggiunte in ordine alla ripartizione per l'anno 1993 della somma derivante dall'otto per mille IRPEF, **297-298**

Delibere (v. anche Determinazioni)

- circa le norme che regolano la raccolta di offerte per necessità particolari, **263-267**
- circa la modifica della delibera n. 58 nella parte che disciplina il computo delle pensioni maturate dai sacerdoti prima della loro ordinazione, **268-271**

Diaconato permanente

- dal documento dell'Episcopato su "I diaconi permanenti nella Chiesa italiana - Orientamenti e norme", **151-176**

Direttorio di pastorale familiare

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 25-28 gennaio, **22**
- dal comunicato del Consiglio Permanente del 22-25 marzo, **71**
- dal discorso del Santo Padre alla XXXVII Assemblea Generale, **122-123**
- dal comunicato della XXXVII Assemblea Generale, **135**
- decreto di pubblicazione del Direttorio, **245**

Disoccupazione

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 25-28 gennaio, **19**
- dal comunicato del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **271**

Documenti

- *Ravviva il dono di Dio che è in te* - Lettera dei Vescovi italiani ai loro presbiteri sulla formazione permanente, **29-40**; dal comunicato del Consiglio Permanente di marzo, **73**
- *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia* - doc. dell'Episcopato italiano: dal comunicato del Consiglio Permanente di gennaio, **22**; dal comunicato del Consiglio Permanente di marzo, **71**; dal discorso del Santo Padre alla XXXVII Assemblea Generale, **122-123**; decreto di pubblicazione, **245**
- *La progettazione di nuove Chiese* - Nota pastorale della Commissione Episcopale per la liturgia: dal comunicato del Consiglio Permanente di gennaio, **21**
Testo del documento: **51-61**
- *L'impegno pastorale della Chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi e alle sette* - Nota pastorale del Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo: dal comunicato del Consiglio Permanente di gennaio, **22**; dal comunicato del Consiglio Permanente di marzo, **72**
Testo del documento: **179-213**
- *Ero forestiero e mi avete ospitato* - Orientamenti pastorali della Commissione ecclesiale per le migrazioni: dal comunicato del Consiglio Permanente di gennaio, **22**; dal comunicato del Consiglio Permanente di marzo, **72**
Testo del documento: **305-350**
- *Le aggregazioni laicali nella Chiesa* - Nota pastorale della Commissione Episcopale per il laicato: dal comunicato del Consiglio Permanente di gennaio, **22**; dal comunicato del Consiglio Permanente di marzo, **71**.
Testo del documento: **83-120**
- *I diaconi permanenti nella Chiesa in Italia* - Orientamenti e norme - Documento dell'Episcopato italiano, **151-176**
- *Documento finale della 42ª Settimana Sociale*, **362-369**

Ebrei

- messaggio del Segretariato C.E.I. per l'ecumenismo e il dialogo in occasione della giornata per l'approfondimento e il dialogo tra cattolici ed ebrei, **10**

Ecclesialità

- dalla Nota pastorale sulle aggregazioni laicali, **83-120**

Economo della C.E.I.

- nomina di Mons. Antonio Screnci a Economo della C.E.I., **78**

Edilizia di culto

- aggiunta all'art. 4 delle Norme per i finanziamenti C.E.I. alla nuova edilizia di culto, **146-147**

Europa

- dal comunicato dei lavori del Consiglio Permanente del 25-28 gennaio, **18**
- Simposio dei Vescovi d'Europa, **246-259**
- dal comunicato del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **270**

Eutanasia

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 22-25 marzo, **68**

Evangelizzazione della cultura

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 22-25 marzo, **70**

Famiglia

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 22-25 marzo, **71**
- dal discorso del Santo Padre alla XXXVII Assemblea Generale, **121-128**
- dal comunicato della XXXVII Assemblea Generale, **136-137**
- dal messaggio dei Vescovi alle famiglie cristiane, **140-142**
- dal comunicato del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **272-273**

Federazione Italiana Unioni diocesane addetti al Culto

- nomina del Padre Cipriano Carini a Consulente ecclesiastico, **28**

Federazione Universitaria Cattolici Italiani

- nomina di Cecilia Carmassi a Presidente femminile, **78**

Fondazione Migrantes

- nomina di Mons. Lino Belotti a Direttore; di Mons. Sergio Mutti, Mons. Salvatore Ferrandu e del Padre Graziano Tassello a membri del Consiglio di amministrazione, **27**

Formazione

- *permanente del clero*: dalla Lettera dei Vescovi italiani ai loro presbiteri, **29-40**
- *del laicato*: dalla Nota pastorale sulle aggregazioni laicali, **83-120**
- *dei diaconi*: dal documento dell'Episcopato su "I diaconi permanenti nella Chiesa in Italia - Orientamenti e norme", **163-168**

Giornate

- *mondiale della gioventù*: messaggio del Santo Padre, **1-6**
- *mondiale di preghiera per le vocazioni*: messaggio del Santo Padre, **7-9**
- *mondiale del malato*: messaggio della Consulta per la pastorale della sanità, **13-15**
- *nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei*: messaggio del Segretariato per l'ecumenismo, **10-12**
- *nazionale del Ringraziamento*: messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, **351**
- *nazionale per la vita*: dal comunicato del Consiglio Permanente di settembre, **273**; messaggio del Consiglio Permanente, **354**
- *nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore*: messaggio della Presidenza della C.E.I., **75-76**

- *per la carità del Papa*: dal comunicato della XXXVII Assemblea Generale, **139**

Giovani

- messaggio del Santo Padre per l'VIII Giornata mondiale della gioventù, **1-6**
- dal comunicato del Consiglio Permanente circa la disoccupazione giovanile e le prospettive del futuro, **19-21**
- dal comunicato del Consiglio Permanente di marzo, **71**

Immigrazione

- dal documento "Ero forestiero e mi avete ospitato", **305-350**

Insegnamento della religione cattolica

- dal messaggio della Presidenza della C.E.I. agli alunni, alle famiglie e ai docenti, **215-216**

Islam

- dal documento "Ero forestiero e mi avete ospitato", **338-341**

Israele

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **269**

Laicato cattolico

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 22-25 marzo, **70-71**
- dal comunicato della XXXVII Assemblea Generale, **131**
- dal comunicato della XXXVIII Assemblea Generale, **291**

Legalità

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 22-25 marzo, **69**

Lettere

- dei Vescovi italiani ai loro presbiteri sulla formazione permanente, **29-40**
- dal comunicato del Consiglio Permanente del 22-25 marzo, **73**
- di Giovanni Paolo II per il VII centenario del Santuario della Santa Casa di Loreto, **255-264**

Liturgia

- decreto di approvazione del Benedizionale in lingua italiana da parte della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, **16**; decreto di pubblicazione del Benedizionale in lingua italiana da parte del Presidente della C.E.I., **16-17**
- Nota pastorale della Commissione Episcopale per la liturgia su "La progettazione di nuove Chiese", **51-61**

Loreto

- lettera del Santo Padre per il VII centenario del Santuario dalla Santa Casa di Loreto, **255-264**

Messaggi

- del Santo Padre per l'VIII Giornata mondiale della gioventù, **1-6**
- del Santo Padre per la giornata di preghiera per le vocazioni, **7-9**
- del Segretariato C.E.I. per l'ecumenismo in occasione della giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, **10-12**
- della Consulta per la pastorale della sanità in occasione della giornata mondiale del malato, **13-15**
- della Presidenza della C.E.I. per la Quaresima 1993, **41-42**
- della Presidenza della C.E.I. in occasione della giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, **75-76**
- della XXXVII Assemblea Generale alle famiglie cristiane, **140-142**

- della Presidenza della C.E.I. agli alunni, alle famiglie e ai docenti sull'insegnamento della religione cattolica, **215-216**
- di Giovanni Paolo II in occasione dell'ottavo centenario della nascita di Santa Chiara, **225-230**
- di Giovanni Paolo II al Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa in occasione dell'ottavo Simposio dei Vescovi europei, **247-249**
- di Giovanni Paolo II alla 42a Settimana Sociale, **265-268**
- della Presidenza della C.E.I. in occasione dell'Enciclica "Veritatis splendor", **267-277**
- di Giovanni Paolo II alla XXXVIII Assemblea Generale, **278-280**
- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro in occasione della Giornata del Ringraziamento, **351**
- del Consiglio Permanente in occasione della Giornata per la vita 1994, **354**
- della Consulta nazionale per la pastorale della sanità in occasione della Giornata del malato 1994, **357**

Mezzogiorno d'Italia

- dal comunicato dei lavori del Consiglio Permanente di settembre, **271**
- dal comunicato della XXXVIII Assemblea Generale, **290**

Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC)

- nomina del prof. Luigi Fusco Gerard a Presidente, **79**

Movimento Rinascita Cristiana

- nomina di Mons. James Schianchi ad Assistente ecclesiastico, **301**

Movimento Studenti di Azione Cattolica

- nomina di don Domenico Amato ad Assistente ecclesiastico, **27**

Nomine

- *AGESCI*: nomina di don Sandro Corazza ad Assistente ecclesiastico per la formazione capi, **27**; nomina del padre Carlo Huber ad Assistente per le Branche Esploratori e Guide, **78**
- *Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani*: nomina di Mons. Ciriaco Scanzillo a Presidente, **301**
- *Associazione Nazionale Familiari del Clero*: nomina di don Paolo Masperi ad Assistente ecclesiastico, **301**
- *C.E.I.*: nomina di Mons. Antonio Screnci a Economo della Conferenza, **78**
- *Centro di Azione Liturgica*: nomina di Mons. Luca Brandolini a Presidente, **148**
- *Commissione Ecclesiale giustizia e pace*: elezione dei membri, **26**
- *Commissione Episcopale per il clero*: elezione di Mons. Felice Cece a membro, **25**
- *Commissione Episcopale per la vita consacrata*: elezione di Mons. Serafino Sprovieri a membro, **25**
- *Commissione mista Vescovi-Religiosi*: elezione di Mons. Antonio Bommarco a membro, **26**
- *Comunità di vita cristiana*: nomina del padre Enrico Deidda ad Assistente ecclesiastico, **28**
- *Federazione Universitaria Cattolici Italiani*: nomina di Cecilia Carmassi a Presidente femminile nazionale, **78**
- *FIUDAC/S*: nomina del padre Cipriano Carini a Consulente ecclesiastico, **28**
- *Fondazione "Migrantes"*: nomina di Mons. Lino Belotti a Direttore Generale; di Mons. Sergio Mutti, Mons. Salvatore Ferrandu e del padre Graziano Tassello a membri del Consiglio di Amministrazione, **27**
- *Movimento ecclesiale di impegno culturale*: nomina di Luigi Fusco a Presidente, **79**
- *Movimento Rinascita Cristiana*: nomina di Mons. James Schianchi ad Assistente ecclesiastico, **301**
- *Movimento studenti di A.C.I.*: nomina di don Domenico Amato ad Assistente ecclesiastico, **27**

- *Seminari d'Italia*: conferma di S.E. Mons. Luigi Belloli a Delegato, **370**
- *Servizio Nazionale per la pastorale giovanile*: nomina di Don Domenico Sigalini a Responsabile, **78**
- *Ufficio per la pastorale del tempo libero, turismo e sport*: nomina di Mons. Carlo Mazza a direttore, **25**
- *Unione Cattolica Farmacisti Italiani*: nomina del padre Elia Tripaldi ad Assistente ecclesiastico, **79**
- *Università Cattolica del Sacro Cuore*: conferma di Mons. Carlo Ghidelli ad Assistente ecclesiastico generale, **78**

Note pastorali

- della Commissione Episcopale per il laicato: "Le aggregazioni laicali nella Chiesa", **83-120**
- della Commissione Episcopale per la liturgia: "La progettazione di nuove Chiese", **51-61**
- del Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo: "L'impegno pastorale della Chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi e alle sette", **179-213**

Nuova evangelizzazione

- dalla Nota pastorale sulle aggregazioni laicali, **106-109**

Otto per mille

- dal comunicato della XXXVII Assemblea Generale, **138**
- determinazioni dell'Assemblea Generale circa la ripartizione per l'anno 1993 della somma derivante dall'otto per mille IRPEF, **143**
- rendiconto previsto dall'art. 44 della Legge 222, **235-244**
- determinazioni del Consiglio Permanente sul valore monetario del punto per l'anno 1994, **296**
- determinazioni dell'Assemblea Generale circa le varianti sopraggiunte in ordine alla ri-

partizione per l'anno 1993 della somma derivante dall'otto per mille IRPEF, **297-298**

Palestina

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **269**

Papa

- messaggio per la 8a giornata mondiale della gioventù, **1-6**
- messaggio per la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, **7-9**
- ratifica dei Vescovi delegati e sostituti al Sinodo 1994, **77**
- dal comunicato del Consiglio Permanente di marzo, **68**
- discorso alla XXXVII Assemblea Generale, **121-128**
- messaggio in occasione dell'ottavo centenario della nascita di Santa Chiara, **225-230**
- messaggio in occasione dell'ottavo Simposio dei Vescovi d'Europa, **247-249**
- lettera per il settimo centenario del Santuario della Santa Casa di Loreto, **255-264**
- messaggio alla 42a Settimana Sociale, **265-268**
- messaggio alla XXXVIII Assemblea Generale della C.E.I., **278-280**

Pastorale familiare

- dal comunicato della XXXVII Assemblea Generale, **133-135**

Pastorale giovanile

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 25-28 gennaio, **21**
- istituzione del Servizio Nazionale, **71 e 78**
- nomina del Direttore del Servizio Nazionale di pastorale giovanile, **78**
- dal comunicato del Consiglio Permanente di marzo, **71-72**

- regolamento del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile, **299-300**

Pluralismo politico

- dal discorso del Santo Padre alla XXXVII Assemblea Generale, **126-127**
- dal comunicato della XXXVII Assemblea Generale, **137-138**

Politica

- dal comunicato del Consiglio Permanente di marzo, **69-70**

Presidente della C.E.I.

- decreto di pubblicazione del Benedizionale in lingua italiana, **16-17**
- indirizzo di omaggio al Santo Padre all'inizio dei lavori della XXXVII Assemblea Generale, **128**
- decreto di pubblicazione del Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia, **245**

Presidenza della C.E.I.

- messaggio per la Quaresima 1993, **41-42**
- messaggio in occasione della Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, **75-76**
- messaggio agli alunni, alle famiglie e ai docenti sull'insegnamento della religione cattolica, **215-216**
- comunicato sul significato della presenza rinnovata e unita dei cristiani nella vita sociale e politica, **231-234**
- messaggio in occasione dell'Enciclica "Veritatis splendor", **276-277**

Quaresima

- messaggio della Presidenza della CEI, **41-42**

Questione morale

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 25-28 gennaio, **19-20**
- dal comunicato del Consiglio Permanente del 22-25 marzo, **68-69**
- dal comunicato del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **270**
- dal comunicato della XXXVIII Assemblea Generale, **290**

"Recognitio"

- della Congregazione per i Vescovi della delibera che riguarda le norme circa le offerte per necessità particolari, **264**
- della Santa Sede della delibera che modifica la delibera n. 58 nella parte che disciplina il computo delle pensioni maturate prima dell'ordinazione sacerdotale, **269**

Religiosi/e

- dal messaggio del Santo Padre alla XXXVIII Assemblea Generale, **278-280**
- dalla lettera dei Vescovi alle comunità cristiane sulla vita consacrata, **281-287**
- dal comunicato dei lavori della XXXVIII Assemblea Generale, **292-293**

Regolamenti

- del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, **299-300**

Sacerdoti

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 25-28 gennaio, **21**
- Lettera dei Vescovi italiani ai loro presbiteri sulla formazione permanente, **29-40**
- dal comunicato del Consiglio Permanente di marzo, **73**

Santa Chiara

- dal messaggio del Santo Padre in occasione del centenario della nascita, **225-230**

Scuola cattolica

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **273**

Segreteria di Stato

- “recognitio” della modifica della delibera C.E.I. n. 58 nella parte che disciplina il computo delle pensioni maturate dai sacerdoti prima della loro ordinazione, **269**

Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo

- messaggio in occasione della giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, **10-12**
- Nota pastorale sull'impegno della Chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi e alle sette, **179-213**

Seminari

- nomina di S.E. Mons. Luigi Belloli a Delegato

Servizio Nazionale per la pastorale giovanile

- istituzione del servizio, **78**
- nomina del Responsabile don Domenico Sigalini, **78**
- regolamento del servizio nazionale, **299-300**

Sette religiose

- dalla Nota pastorale su “L'impegno pastorale della Chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi e alle sette”, **179-212**
- dal documento “Ero forestiero e mi avete ospitato”, **341-342**

Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 22-25 marzo, **73**
- dal comunicato della XXXVII Assemblea Generale, **138**

- messaggio di Giovanni Paolo II alla 42^a Settimana Sociale, **265-268**

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **272**

- documento finale, **362-369**

Simposio dei Vescovi d'Europa

- messaggio di Giovanni Paolo II al Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa, **247-249**

- conclusioni del Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa, **249-259**

Sinodo dei Vescovi

- ratifica del Santo Padre dei Vescovi delegati e sostituti al Sinodo 1994, **77**

Situazione economica del Paese

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 25-28 gennaio, **19**

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 22-25 marzo, **69**

Situazione socio-politica del Paese

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 25-28 gennaio, **19**

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 22-25 marzo, **69-70**

- dal discorso del Santo Padre alla XXXVII Assemblea Generale, **126-127**

- dal comunicato dei lavori della XXXVII Assemblea Generale, **130-132**

- dal messaggio della Presidenza della C.E.I. sul significato della presenza rinnovata e unita dei cristiani nella vita sociale e politica, **231-234**

- dal messaggio del Santo Padre alla Settimana Sociale, **265-268**

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **270-272**

- dal comunicato della XXXVIII Assemblea Generale, **289-294**

Solidarietà

- dal messaggio del Santo Padre alla Settimana Sociale, **265-268**
- dal comunicato della XXXVIII Assemblea Generale, **290**

Sostentamento clero

- deliberazioni circa la ripartizione per il 1993 della somma derivante dall'otto per mille IRPEF, **143**
- deliberazioni in materia tributaria canonica circa il tributo ordinario sui redditi degli Istituti diocesani per il sostentamento clero, **144-145**
- deliberazioni circa i finanziamenti C.E.I. per la nuova edilizia di culto, **146-147**
- rendiconto previsto dall'art. 44 della legge n. 222, **235-244**
- delibera circa la delibera n. 58 sulla parte che disciplina il computo delle pensioni maturate dai sacerdoti prima della loro ordinazione, **268-271**
- deliberazione del Consiglio Permanente sul valore monetario del punto per l'anno 1994, **296**
- deliberazione dell'Assemblea Generale circa le varianti sopraggiunte in ordine alla ripartizione per l'anno 1993 della somma derivante dall'otto per mille IRPEF, **297-298**

Statuti

- della Consulta ecclesiale per l'università, **44-48**
- della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali, **217-224**

Terra Santa

- lettera della Congregazione per le Chiese orientali relativa alla colletta per la Terra Santa, **360**

Ufficio per la pastorale del tempo libero, turismo e sport

- nomina di Mons. Carlo Mazza a Direttore, **25**

Unione Cattolica Farmacisti Italiani

- nomina del padre Elia Tripaldi ad Assistente ecclesiastico, **79**

Unità dei cattolici

- dal discorso del Santo Padre alla XXXVII Assemblea Generale, **126-127**
- dal comunicato dei lavori della XXXVII Assemblea Generale, **137**
- dal messaggio della Presidenza della C.E.I. sul significato della presenza rinnovata e unita dei cristiani nella vita sociale e politica, **231-234**
- dal comunicato del Consiglio Permanente del 20-23 settembre, **272**
- dal comunicato della XXXVIII Assemblea Generale, **290-291**

Università

- Statuto della Consulta ecclesiale per l'università, **44-48**

Università Cattolica del Sacro Cuore

- messaggio della Presidenza della C.E.I. in occasione della Giornata nazionale, **75-76**
- nomina di Mons. Carlo Ghidelli ad Assistente ecclesiastico generale, **78**

Valori

- dal comunicato del Consiglio Permanente del 22-25 marzo, **70**
- dal messaggio della Presidenza della C.E.I. sul significato della presenza rinnovata e unita dei cristiani nella vita sociale e politica, **231-234**

“Veritatis splendor”

- messaggio della Presidenza della C.E.I. in occasione della pubblicazione, **276-277**
- dal comunicato della XXXVIII Assemblea Generale, **289-290**

Vita consacrata

- dal messaggio del Santo Padre alla XXXVIII Assemblea Generale, **279-280**
- dalla lettera dei Vescovi italiani alle comunità cristiane, **281-288**

- dal comunicato dei lavori della XXXVIII Assemblea Generale, **292-293**

Vocazioni

- messaggio del Santo Padre per la giornata di preghiera per le vocazioni, **7-9**

Indice generale

N. 1 - 2 febbraio 1993

Messaggio di Giovanni Paolo II ai giovani e alle giovani del mondo per la VIII Giornata Mondiale della Gioventù.	Pag. 1
Messaggio di Giovanni Paolo II per la XXX Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni	» 7
Messaggio in occasione della Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei	» 10
Messaggio in occasione della Prima Giornata Mondiale del Malato	» 13
Edizione del "Benedizionale"	» 16
Comunicato dei lavori del Consiglio Episcopale Permanente	» 18
Adempimenti e nomine	» 25

N. 2 - 25 febbraio 1993

Ravviva il dono di Dio che è in te Lettera dei Vescovi italiani ai loro presbiteri sulla formazione permanente	» 29
Messaggio della Presidenza della C.E.I. per la Quaresima 1993	» 41
Statuto della Consulta Ecclesiale per l'Università	» 44

N. 3 - 31 marzo 1993

La progettazione di nuove chiese Nota pastorale della Commissione Episcopale per la liturgia	» 51
--	------

PARTE PRIMA

La chiesa come casa del popolo Pag. 52

PARTE SECONDA

Il cantiere della chiesa. » 61

Comunicato dei lavori del Consiglio Permanente » 68

Messaggio della Presidenza della C.E.I.
in occasione della Giornata per l'Università
Cattolica del Sacro Cuore » 75

Ratifica del Santo Padre dei Vescovi delegati
e sostituti al Sinodo 1994 » 77

Adempimenti e nomine » 78

N. 4 - 29 aprile 1993

Le aggregazioni laicali nella Chiesa

Nota pastorale della Commissione Episcopale per il laicato

Presentazione » 83

Introduzione. » 84

Premessa » 87

PARTE PRIMA

Principi ecclesiologicali » 90

PARTE SECONDA

Normativa canonica. » 100

PARTE TERZA

Indicazioni pastorali. » 106

Conclusione » 119

N. 5 - 22 maggio 1993

Discorso di Giovanni Paolo II
alla XXXVII Assemblea Generale » 121

Comunicato dei lavori della XXXVII Assemblea Generale	Pag. 129
Messaggio dei Vescovi italiani alle famiglie cristiane in occasione della XXXVII Assemblea Generale.	» 140
Determinazioni circa la ripartizione per l'anno 1993 della somma derivante dall'8 per mille IRPEF	» 143
Deliberazione in materia tributaria canonica	» 144
Norme per i finanziamenti della C.E.I. per la nuova edilizia di culto	» 146
Calendario delle attività della C.E.I. per l'anno pastorale 1993-1994.	» 148
Nomine	» 148

N. 6 - 1 giugno 1993

I diaconi permanenti nella Chiesa in Italia.

Orientamenti e norme

Documento dell'Episcopato italiano

<i>Decreto di promulgazione</i>	» 151
---	-------

<i>Introduzione</i>	» 152
-------------------------------	-------

CAPITOLO I

<i>Il diaconato nel mistero e nella missione della Chiesa</i>	» 154
---	-------

CAPITOLO II

<i>Il discernimento vocazionale</i>	» 160
---	-------

CAPITOLO III

<i>La formazione</i>	» 163
--------------------------------	-------

CAPITOLO IV

<i>Il ministero</i>	» 168
-------------------------------	-------

CAPITOLO V

La formazione permanente Pag. 173

Conclusione » 175

N. 7 - 21 giugno 1993

L'impegno pastorale della Chiesa

di fronte ai nuovi movimenti religiosi e alle sette

Nota pastorale del Segreteriato per l'ecumenismo e il dialogo

Presentazione » 179

Premessa » 180

Introduzione. » 182

PRIMA PARTE

Il fenomeno delle sette e dei nuovi movimenti religiosi. » 183

SECONDA PARTE

La missione della Chiesa a servizio della verità » 190

TERZA PARTE

Orientamenti, criteri e linee di azione pastorale:

verità e misericordia » 196

Conclusione » 211

Messaggio dei Vescovi agli alunni, alle famiglie e ai
docenti sull'insegnamento della religione cattolica. . . » 215

Statuto della Consulta Nazionale delle aggregazioni
laicali » 217

N. 8 - 24 settembre 1993

Messaggio di Giovanni Paolo II in occasione dell'ottavo
centenario della nascita di Santa Chiara » 225

Comunicato della Presidenza della C.E.I. sul significato della presenza rinnovata e unita dei cristiani nella vita sociale e politica. Pag. 231

Rendiconto previsto dall'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222 » 235

Decreto di pubblicazione del «Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia» » 245

Simposio dei Vescovi d'Europa sul tema: «Vivere il Vangelo nella libertà e nella solidarietà» . . » 246

Messaggio di Giovanni Paolo II » 247

Conclusioni del Presidente del CCEE, Mons. Miloslav Vlk » 249

Disposizioni giuridiche della C.E.I.

Norme circa la raccolta di offerte per necessità particolari. » 263

Modifica della lettera c) dell'art. 3 della Delibera della C.E.I. n. 58 » 268

N. 9 - 30 ottobre 1993

Lettera di Giovanni Paolo II per il VII centenario del Santuario della Santa Casa di Loreto. » 255

Messaggio di Giovanni Paolo II alla XLII Settimana Sociale » 265

Comunicato dei lavori del Consiglio Permanente . . . » 269

Messaggio della Presidenza della C.E.I. in occasione dell'enciclica "Veritatis splendor" » 276

XXXVIII Assemblea Generale

Messaggio del Santo Padre all'Assemblea » 278

Lettera dei Vescovi alle Comunità cristiane in Italia sulla vita consacrata » 281

Comunicato dei lavori Pag. 288

Determinazione del Consiglio Permanente sul valore
monetario del punto per l'anno 1994 » 296

Determinazioni circa le varianti sopraggiunte in ordine
alla ripartizione per l'anno 1993 della somma derivante
dall'8 per mille IRPEF » 297

Regolamento del Servizio Nazionale per la Pastorale
Giovanile » 299

Adempimenti e nomine » 301

N. 10 - 18 novembre 1993

Ero forestiero e mi avete ospitato

Orientamenti pastorali per l'immigrazione
della Commissione Ecclesiale per le Migrazioni

Presentazione » 305

Premessa » 307

Introduzione. » 309

CAPITOLO PRIMO

Un fenomeno da conoscere ed accogliere » 310

CAPITOLO SECONDO

Alla luce della parola di Dio » 317

CAPITOLO TERZO

La pastorale della Chiesa per e con gli immigrati . . . » 323

CAPITOLO QUARTO

*Evangelizzazione, promozione umana e diritti degli
immigrati* » 328

CAPITOLO QUINTO

Immigrati e appartenenza religiosa » 335

CAPITOLO SESTO

Verso quale futuro Pag. 342

N. 11 - 22 dicembre 1993

Messaggio per la Giornata Nazionale
del Ringraziamento (14 novembre 1993) » 351

Messaggio in occasione della XVI Giornata per la Vita
(6 febbraio 1994). » 354

Messaggio per la seconda Giornata Mondiale del
Malato (11 febbraio 1994) » 357

Colletta per la Terra Santa. » 360

Documento finale della XLII Settimana Sociale
dei Cattolici italiani » 362

Adempimenti e nomine » 370

Indici dell'annata 1993 » 371

« Pro manuscripto »

Notiziario interno della C.E.I.

C.E.I. - Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma